

CHAMPIONS GRUPPO C

Galliani: «Sento che troveremo Ancelotti»

Leonardo: «Vigilia complicata per infortuni vari. E ora agli ottavi c'è il rischio Chelsea»

DAL NOSTRO INVIATO
G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZURIGO Una serata storta dopo tante belle vittorie sta nella logica delle cose, ma il Milan farà bene a non sottovalutare il significato del pareggio di Zurigo. Se infatti il suo cammino europeo dovesse presentare un ostacolo particolarmente difficile negli ottavi, il motivo sarà chiarissimo: il misero punticino conquistato in due partite contro la volenterosa squadra svizzera, un bilancio che piazza il Milan al secondo posto del girone. Leonardo, natu-

ralmente, preferisce sottolineare l'importanza della qualificazione mettendo in secondo piano la classifica del girone: «Era fondamentale passare il turno e ci siamo riusciti: non è una cosa secondaria. E la vittoria del Real avrebbe reso inutile anche un nostro eventuale successo, quindi non ha senso rammaricarsi per il pareggio. E' stata piuttosto la partita dell'andata con lo Zurigo a condizionare il nostro cammino e la classifica del girone: quella sera avevamo costruito tantissime occasioni e avremmo potuto vincere».

Vigilia complicata Ieri gli svizze-



Leonardo,
40 anni
LIVERANI

ri hanno sorpreso il Milan nel primo tempo: «Giocare contro una squadra senza obiettivi non è semplice. Loro avevano due giocatori larghi in attacco che ci hanno infastidito e poi ci hanno marcato quasi a uomo. Ma più in generale era stata una vigilia complicata per i problemi fisici di Ronaldinho, Thiago Silva che adesso si è anche stirato al polpaccio e Ambrosini che aveva avuto la febbre due giorni. Non era facile fare la formazione perché anche altri giocatori come Kaladze avevano problemi fisici».

Pericolo Chelsea Venerdì 18 ci sarà il sorteggio. Dopo aver sfi-

dato il Real di Kakà c'è la possibilità di incontrare il Chelsea di Ancelotti: «Sì, c'è questo rischio», ammette Leonardo. E Adriano Galliani quasi se l'aspetta: «Ci sono 25 possibilità su 100 di prendere la squadra di Ancelotti e io sono quasi sicuro che andrà così. Per adesso, però, mi godo la qualificazione, giunta anche grazie alla vittoria del Real del mio amico Florentino Perez che mi ha chiamato subito dopo la partita. Mi dispiace sinceramente per la Juve e adesso tifo per l'Inter: la mia prima preoccupazione è che il calcio italiano mantenga le quattro squadre in Champions».

CHALLANDES

«Ho sperato nel successo»

ZURIGO Bernard Challandes applaude la squadra dopo il pari col Milan: «Abbiamo giocato un ottimo primo tempo e poi siamo stati bravi a controllare la reazione del Milan. Il gol di Gajic è stato bellissimo e dopo il vantaggio abbiamo sperato di bissare il successo dell'andata. La Champions League è stata una splendida esperienza per noi».

taccuino

RUSSIA

Lo scandalo s'allarga C'è un altro festino

Si allarga lo scandalo che vede coinvolta la nazionale russa: il festino alla vigilia della sfida con la Slovenia (andata dei playoff vinta 2-1, ma la Russia è stata poi sconfitta a Maribor ed eliminata dal Mondiale) non è stato l'unico. La stampa russa parla di un «sistema» dei nazionali di Hidink per fare le ore piccole senza essere scoperti. Se prima della sfida con la Slovenia si sono divertiti a fumare e giocare a carte in dolce compagnia, anche durante il girone di qualificazione mondiale, prima della gara interna con la Germania (persa 1-0) ad ottobre, Arshavin e compagni hanno fatto altrettanto. I dipendenti del «Marriott Grand Hotel», quartier generale della Russia, raccontano che i giocatori chiedevano da mangiare e birra e invitavano molte ragazze. Lo scandalo è finito in Parlamento, dove è stato chiesto alla Federazione di individuare i responsabili. Arshavin smentisce: «È tutta spazzatura. Saremmo davvero così pazzi da far male alla nazionale?».

PRIMAVERA

Oggi Inter-Milan Recupero 8ª giornata

Si gioca oggi Inter-Milan, recupero dell'8ª giornata del campionato Primavera (ore 14.30, Interello, diretta tv in chiaro su Inter Channel). Inter e Milan condividono il secondo posto in classifica nel girone B (21 punti, ma i nerazzurri hanno una partita in meno): chi vince supera l'Atalanta (23 punti) e si porta in testa.

dalla prima

di FRANCO ARTURI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezzo sorriso

La caduta verticale dei bianconeri si ferma all'Europa minore, quella dell'Europa League, dove teoricamente potrebbe trovare prima o poi la Roma di Ranieri. Difficile considerarla una consolazione dopo una delle peggiori serate nella storia della Juve. Il Bayern domina dal primo minuto all'ultimo: il 4-1 è purtroppo lo specchio fedele di una via crucis bianconera.

Di fronte a un avversario privo del suo elemento più talentuoso e creativo, Ribery, la Juve è stata incapace di proporre gioco e corsa, il che è inquietante dopo il rifornimento di adrenalina ed entusiasmo effettuato nel 2-1 contro Mourinho. Il cambio Del Piero-Poulsen di metà partita già dice molto, ma non serve nemmeno per un attimo ad invertire l'inerzia di una partita che a un certo punto sembra un'esecuzione. Per Ferrara molti elementi di riflessione, e tutti amari. Sull'altro fronte di nostro interesse, la qualificazione impone toni diversi. Ma il primo grazie va al Real Madrid e a Nureyev-Ronaldo che tolgono di scena il Marsiglia. Si vede che gli spagnoli hanno un briciolo di gratitudine ancora da regalare alla società che gli ha ceduto Kakà: scherzi a

parte, il Real insegue il primo posto del girone, che conta, e che si porta a casa. Zurigo è il luogo dov'è sbocciato il genio di Carl Gustav Jung e di Albert Einstein. E in effetti solo in termini di psicologia analitica e di relatività «ristretta» si può tentare di capire come la settima squadra del campionato svizzero, tagliata fuori da tutto, Europa League compresa, tenga in scacco il Milan scintillante degli ultimi due mesi: gioco a due tocchi, possesso palla, souplesse, iniziativa, intraprendenza, palle gol sono solo merce svizzera. Nel tempio della corsa, il mitico stadio «Letzigrund», quello dei 30 record mondiali dell'atletica, i rossoneri vanno al ritmo di agosto-settembre, cioè quello che li aveva confinati poco sopra della zona retrocessione in campionato. Nemmeno in 11 contro 10 arriva una vittoria, a quel punto inutile. Meglio ricordarsi comunque che l'estate scorsa questo traguardo, comunque raggiunto, sembrava impraticabile. Quindi chiudiamo con un sommesso «bravi» a tutta la truppa rossonera e un avviso: negli ottavi bisognerà cambiare marcia se non la corsa si chiude. Contro chiunque.



IL MONDO È TROPPO BELLO
PER PERDERTI I DETTAGLI

Scopri il piacere di una visione nitida e rilassata, con le lenti da vista Hoya: sono leggere, resistenti agli urti e ai graffi e proteggono i tuoi occhi dai dannosi raggi UV. Il tuo Ottico-Optometrista ti suggerirà la soluzione per il tuo benessere visivo.
Goditi il mondo, alla tua vista ci pensa Hoya.

CHIEDI HOYA AL TUO OTTICO DI FIDUCIA



HOYA

Tecnologia giapponese per una vista migliore